

L'assessore Mancini ha siglato l'accordo di programmazione negoziata con 22 Comuni del Catanzarese

Spopolamento, arrivano i fondi

Dalla Regione 6,7 mln di euro per arginare il calo demografico nei piccoli paesi

Elena Sodano
CATANZARO

Il paese che non c'è. È questo il nome scelto per il Pisl presentato da 22 comuni della provincia di Catanzaro con meno di 1500 abitanti e che riceveranno una somma pari a 6,7 milioni di euro da suddividere tra le 32 operazioni ammesse al finanziamento grazie ai progetti presentati.

Ieri mattina è stato siglato l'accordo di programmazione negoziata tra l'assessore regionale al bilancio e programmazione nazionale e comunitaria **Giacomo Mancini** e il partenariato di progetto del Pisl rappresentato dal sindaco Giuseppe Pitaro del comune capofila Torre di Ruggiero. A essere coinvolti in questo Pisl sono comuni dell'entroterra calabrese dove l'aspetto maggiormente negativo riguarda l'abbandono delle aree produttive agricole e il decremento del numero delle imprese attive sul territorio, soprattutto quelle al livello micro e familiare che componevano la fitta struttura economica del territorio. Il finanziamento per tutti i 99 comuni della Calabria ammessi al finanziamento è di 42 milioni di euro, oltre 15,4 milioni sono andati ai comuni di Cosenza, oltre 10,2 a quelli di Reggio Calabria, 5 milioni ai comuni di Vibo, 4,4 a Crotona.

«Il Pisl "Il Paese che non c'è", vuole attuare un'iniziativa dai caratteri fortemente sociali, per avviare la realizzazione di un vero e proprio "Distretto delle Diversità". Un'iniziativa particolarmente meritoria - ha detto Mancini - che fa onore a chi l'ha proposta. Saranno realizzati, infatti - ha spiegato l'assessore - programmi di accoglienza di cittadini solitamente e ingiustamente emarginati o con abilità diverse: famiglie

con difficoltà, anziani, immigrati. Questo Pisl ha una ammirevole peculiarità: quella di avere come obiettivo la costruzione di iniziative che sviluppino azioni educative, sociali, formative e politiche per diffondere una cultura della diversità, della solidarietà, del rispetto dei diritti umani e dello sviluppo autosostenibile, fornendo anche occasioni di svago, apprendimento, lavoro. L'obiettivo - ha proseguito l'assessore - è anche quello di poter coinvolgere gli abitanti in esperienze sportive, ludiche e sociali e del tempo libero; inserirle in sistemi del lavoro legati alla ruralità, alla trasformazione dei prodotti agricoli tipici delle aree interessate. Tra i progetti che saranno realizzati anche quelli legati alla sostenibilità ambientale e all'assistenza sociale e sanitaria. Un progetto che ha la volontà di rendere queste persone parte attiva dell'iniziativa: gli anziani, ad esempio, troverebbero nei servizi loro offerti assistenza per bisogni e difficoltà, ma soprattutto potrebbero assumere un ruolo importante verso i più giovani, trasferendo loro conoscenze sui luoghi e saperi, esperienze e capacità del fare».

A firmare il partenariato al Progetto "Il paese che non c'è" sono stati i rappresentanti dei Comuni di Albi, Amato, Andali, Argusto, Belcastro, Cenadi, Centrache, Gagliato, Jacurso, Marcedusa, Martirano, Martirano Lombardo, Comune di Miglierina, Montauro, Motta Santa Lucia, Olivadi, Petrizzi, San Floro, San Sostene, Sellia, Sorbo San Basile, Torre di Ruggiero. Tra gli altri partner: Gal Serre Calabresi, Gal Monti Reventino, Gal Valle del Crocchio, WWF Italia ONG Onlus, Confindustria Catanzaro, Associazione Borghi Autentici

d'Italia, Accademia di Gagliato, Fondazione CIMA, Università degli Studi Mediterranea di Reggio, Dip. PAU (Patrimonio architettonico e urbanistico), Comunità Montana Fossa del Lupo, Comunità Montana Monti Reventino, Consorzio per la tutela e la promozione delle piante officinali e loro derivati in Calabria, Associazione Misericordia di Belcastro, Slow Food Soverato-Versante Ionico, FOAC, Fondazione Architeti, Catanzaro, Ass. RA.GI. Onlus, Amministrazione Provinciale di Catanzaro, Consorzio Mare Nostrum Onlus.

I sindaci con il loro staff e tutti i partner si dovranno fin da subito rimboccare le maniche perché hanno una data ben precisa da rispettare per completare le opere ossia il 31 dicembre 2015 e, parola dell'assessore Mancini: «staremo con il fiato sul collo agli amministratori per controllare il buon andamento e il completamento delle opere progettuali in modo da spendere il tutto nei tempi previsti dall'Unione europea. So perfettamente - ha continuato - che fare il sindaco di un piccolo comune è una sfida molto complicata a causa delle continue emergenze, ma queste risorse arrivano in un momento di crisi e di contingenze negative e quindi non possono che fare il bene della comunità».

Una cifra considerevole e dignitosa ma che, secondo il sindaco di Torre di Ruggiero Giuseppe Pitaro: «divisa per i 22 comuni e le 32 azioni si arriva a una somma che non supera i 300 mila euro e con la quale ben poco si può fare. Occorre che la politica faccia un ragionamento serio sullo spopolamento e iniziare a domandarsi perché infrastrutture indispensabili per i comuni dell'entroterra, come la trasversale delle Serre nascono e poi si arenano». ◀





L'assessore **Giacomo Mancini** consegna l'attestato al sindaco di Martirano Lombardo Francesco Bartolotta; a destra il sindaco di Torre di Ruggiero Giuseppe Pitaro